


“Dire fare donare. La cultura del dono nelle comunità in trasformazione”, a cura di C. Migani, M. Scorza, A. Pagani, G. Funaioli, R. Gonni, E. Sergio, Negretto Editore, Mantova 2017.

Gabriele Raimondi (recensione)

	<h2>Narrare i gruppi</h2> <p><i>Etnografia dell'interazione quotidiana</i> <i>Prospettive cliniche e sociali</i>, vol. 12, n° 1 (2017)</p> <p>ISSN: 2281-8960</p>
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo
“Dire fare donare. La cultura del dono nelle comunità in trasformazione”, a cura di C. Migani, M. Scorza, A. Pagani, G. Funaioli, R. Gonni, E. Sergio, Negretto Editore, Mantova 2017, (recensione).

Autore	Ente di appartenenza
Gabriele Raimondi	<i>Psicologo libero professionista (Ordine Psicologi Emilia Romagna)</i>

To cite this article:
Raimondi, G. (2017), “Dire fare donare. La cultura del dono nelle comunità in trasformazione”, a cura di C. Migani, M. Scorza, A. Pagani, G. Funaioli, R. Gonni, E. Sergio, Negretto Editore, Mantova 2017 (recensione), in <i>Narrare i Gruppi</i> , vol. 12, n° 1, (2017), pp. 107-109 - website: www.narrareigruppi.it

<p>Questo articolo può essere utilizzato per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata.</p> <p>L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.</p>

recensione

“Dire fare donare. La cultura del dono nelle comunità in trasformazione”, a cura di C. Migani, M. Scorza, A. Pagani, G. Funaioli, R. Gonni, E. Sergio, Negretto Editore, Mantova 2017

“Dire fare donare” propone, in un testo snello e di piacevole lettura, una serie di riflessioni sociali, psicologiche, economiche e esperienziali sul tema del dono.

Il testo è suddiviso in tre sezioni dedicate rispettivamente al volontariato come esempio principe di reciprocità relazionale che attiva la cultura del dono, a riflessioni sul ruolo del dono come costruttore di legami sociali e di comunità (a differenza di quanto accade con la donazione) ed alla condivisione di diverse storie di dono elaborate dai partecipanti al laboratorio di scrittura creativa condotto dallo scrittore Andrea Pagani nel contesto dell'Università del Volontariato.

Una suddivisione che, assieme allo stile fluido e mai ridondante dei singoli interventi, trovo assolutamente condivisibile e funzionale alla struttura del volume. Ho però vissuto la lettura di questo libro in un modo unitario, come a sentire diverse voci che all'unisono mi raccontavano aspetti e lati diversi di una stessa realtà: il dono. Con questo approccio sistemico e integrato ho assaporato la ricchezza di punti di vista capaci di completarsi a vicenda.

Il tema del dono viene delineato con i suoi aspetti psicologici e sociali *“L'importanza del dono come momento fondativo dell'identità umana ed elemento implicito nel patto sociale tra individui e gruppi”* (Matteo Scorza), nella sua capacità di *“attivare processi partecipativi per dare vita ad assunzioni di responsabilità verso i contesti nei quali viviamo”* (Giuseppe Licari) ma anche favorendo la assunzione di consapevolezza non sempre facili: fa riflettere la denuncia aperta e onesta nelle parole di una ragazza boliviana che, come riportato nel pezzo curato da Arrigo Chieregatti, risponde ad un intervento dal pubblico che denuncia la povertà nel mondo come problema da affrontare con *“Il problema non è la povertà nel mondo, ma la vostra ricchezza”*.

Proseguendo nella lettura del libro diviene immediato il collegamento tra questo e la suggestione di Stefano Zamagni che invita il volontariato a *“restituire il principio di gratuità alla sfera pubblica e in particolare all'economia”* e quindi a *“affrettare il passaggio dal dono come atto privato... al dono come atto pubblico che interviene sulle relazioni ad ampio raggio”*.

In un passaggio di Maria Francesca Valli e Ivonne Donegani si legge “*Non sempre chi sta donando ne è consapevole*”. Concordo.

E allo stesso modo, a mio parere, non sempre chi è in una relazione di dono (in qualunque ruolo) è consapevole dei tanti diversi livelli di interazione che il proprio essere lì attiva nell'altro. “Dire fare donare”, con le diverse chiavi di lettura proposte nelle prime due parti e con le narrazioni personali di ciascuno degli autori della terza parte (nella quale le emozioni e le vite si fanno storia e dono) porta a consapevolezza proprio questa interazione, questo dono reciproco nella relazione.

Cinzia Migani, nel testo, indica la relazione con l'altro come “*possibilità di costruire narrazioni che pur tenendo conto delle singole emozioni le ricollocano in un contesto sociale*” allo stesso modo non si può, ritengo, estrapolare la lettura e comprensione di un testo come “Dire fare donare” se non inserendolo nel contesto in cui si è sviluppato. Come si può leggere nella recensione pubblicata su Formica Alata nel maggio 2017 “Il libro è realizzato nell’ambito del progetto *Il volontariato è un dono di tutti. La cultura del dono per stare bene*, coordinato da VOLABO – Centro Servizi per il Volontariato della Città Metropolitana di Bologna: una rassegna di eventi culturali nelle diverse città dell’Emilia-Romagna che vuole fare parlare, riflettere ed emozionare le persone davanti a storie ed esperienze di dono che tutti i giorni, in diversa misura e in diversa maniera, incidono positivamente sul benessere e la salute della gente, dei luoghi e delle relazioni. Un nuovo appuntamento in città per fare crescere la consapevolezza che donare è facile per tutti e fa bene a tutti.

Il volontariato è un Dono di Tutti. La cultura del dono per stare bene è un progetto promosso da VOLABO– Centro Servizi per il Volontariato della Città Metropolitana di Bologna in collaborazione con la Città metropolitana di Bologna. Si avvale inoltre del patrocinio delle associazioni regionali del dono di sangue e organi AVIS, AIDO e ADMO e della preziosa collaborazione dei Centri di Servizio per il Volontariato, delle organizzazioni del terzo settore, dei DSM-DP delle Aziende USL, degli enti pubblici delle città che hanno aderito alla rassegna e del gruppo regionale Teatro e Salute Mentale.”